

■ **LONGOBUCCO** Il primo cittadino ha rassicurato gli abitanti della zona interessata

Il rione dice no al Cogeneratore

Riparte da Santa Croce la protesta contro l'impianto per le biomasse solide

di **FRANCESCO MADEO**

LONGOBUCCO – Riprende, forte, la polemica per l'inizio dei lavori di costruzione, nei pressi del centro abitato di Longobucco, dell'impianto Cogeneratore a Biomasse solide. Nei mesi scorsi decisa è stata la contrarietà espressa dai cittadini del rione Santa Croce, dove è ubicato il sito, e da parte del gruppo consiliare di opposizione "Per Longobucco centro e frazioni", che sul tema ha prodotto vari incontri con i cittadini tramite l'organizzazione, anche, di un apposito convegno, alla presenza di medici specialisti di rischi ambientali, dai quali è venuta l'allarme circa la pericolosità che comporta la costruzione del Cogeneratore in pieno centro abitato, nei pressi di un campo di calcio e di una scuola elementare.

Contro la costruzione del sito era nato anche un apposito comitato civico. Tali contrarietà avevano portato anche alla sospensione dei lavori e, addirittura, alla rinuncia da parte dell'impresa. All'odierna ripresa dei lavori di cementificazione del sito, si sono manifestate nuove dure prese di posizione. Il gruppo di opposizione Per Longobucco è tornato a tuonare contro l'amministrazione comunale e la co-



Il Cogeneratore dovrebbe sorgere vicino ad un campo di calcio

struzione del sito con una dura presa di posizione apparsa sul proprio sito Internet. «Un bel Cogeneratore a biomasse – è scritto in una nota – nel nostro piccolo Comune non può che far bene, avrà pensato qualcuno; peccato che non si sia documentato sui rischi che una struttura del genere ha sulla salute dei cittadini longobucchesi, degli abitanti nelle immediate vicinanze; le conseguenze che i fumi fatti di polveri sottili hanno sui polmoni di bambini ed anziani; sui bambini che fre-

quentano la scuola e sui ragazzi che giocano nel campo adiacente. Possibile – ha scritto il gruppo di opposizione – che per meri interessi economici si sia deciso di mettere a rischio la salute di noi longobucchesi? Ora i professoroni di turno diranno che non c'è rischio ma noi li invitiamo a "studiare" ed informarsi e per una volta potrebbero sforzarsi; li invitiamo a lasciar perdere gli interessi economici e di guardare alla salute nostra e dei nostri figli. Ed ancora, se non si è in gra-

do di mettere un cantiere in sicurezza permettendo che i bambini frequentino il campo, si può essere in grado di fornire la massima sicurezza e funzionalità, se una funzionalità esiste, di un cogeneratore?». Nella stessa nota il gruppo richiama sui rischi di dissesto idrogeologico presenti nell'area. «E' troppo facile definirsi #amministrazioneattiva e poi, invocare le avversità e la natura matrigna ad ogni disastro o smottamento. Quando si costruisce in siti classificati dal Pai ad altissimo rischio R2, R3 ed R4 si mette la firma su probabili disastri e disgrazie. Noi ci auguriamo che non accada mai nulla, ma in caso contrario ci saranno nomi e cognomi. Ad ognuno le proprie responsabilità civili e penali!». Una delegazione di cittadini del rione è stata ricevuta dal sindaco Luigi Stasi, il quale ha rassicurato i cittadini sulla sicurezza dell'impianto. L'opera – ha spiegato il primo cittadino – verrà realizzata nel pieno rispetto delle leggi e funzionerà salvaguardando l'ambiente e la salute dei cittadini. Il sindaco ha rassicurato i cittadini affermando che in caso di malfunzionamento o pericolosità del sito si provvederà alla propria chiusura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA